

**E04 - Rosati 1977, pp. 212-213, n. 149 - busta n. 1089/1,
1401829**

Margherita a Francesco Datini, Prato 12.04.1398 (Firenze 13.04.1398)

Al nome di Dio. A d 12 d'aprile 1398.

Per lo famiglio di Ridolfo di Lanfranco ne ricevemo una a la quale chale pichola risposta; e chon eso una andava a Barzalona: di subito la mandai in Chafagio e la poliza, che v'era drento, e' la die' a Ghuido e Ghuido la port a monna Bartola.

Istasera per que' di Nicholaio Martini n'avemo una tua: rispondo apreso. I chotelini, ti mandamo istamane per ser Lapo Mazei, aragli auti. De' grano di ser Lapo diremo a Barzalone e far rivedere a Ghuido la ragione: e gl', alchuna volta, buono mostrasi isvemorato; sono di quegli, s'io avesi a fare cho' pari di ser Lapo o di monna Bartola, no' pigl&(i&)erei quelle stremet d'uno staio, ma ghuarderemi una altra volta di non ne avere di questi inpacci.

A Zacheri far dire quanto tu di'. A Nanni abbiamo detto che dica a Piero di monna Melina che gli dica quanto tu di'. Nanni e ispeno tre mogia e mezo di chalcina; dice Piero ne gl'avea promeso se' mogia, ma non crede ne gli posa dare altro che cinque; e abiagli detto che ghuardi non si mescholi la terra: dice far s ch star bene. Dice Nichol che non pu domane venire chost. La lettera a&(n&)dava a &ATomaso de' Bianco&l abbiamo mandato a ser iSchiatta. A meser Piero e a ser iSchiatta si parler domane e dirassi quello dir Nichol di Piero. Il vino fatto asagare e pare loro buo' vino, se non che gl' uno pocho de leno.

Mandoti una zana in che e tre sciughatoi e tre tovagliuole, tra pichole e grande, e una ghuardanapa e una tovaglia da tavola e uno paio di panni lini per te. Io non ne iscrivo istasera a Maso, ch quello mio dente mi d tropa noia. Altro per ora non dicho. Idio ti ghuardi. per la tua Margherita, in Prato.

Francescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1398 Da Prato, a d 13 d'aprile 1398, per Arghomento.

Risposto.